



## IL GATTO



## Accoppiamento gatti

In questa pagina parleremo di :

- [La Stagione degli Amori](#)
- [Informazioni sull'Accoppiamento](#)
- [La Gestazione](#)
- [Travaglio e Parto](#)
- [I Neonati](#)

## La Stagione degli Amori



Non è difficile per noi umani, accorgersi dell'arrivo della stagione degli amori felini. Con lo giungere della primavera fino ad autunno inoltrato, è davvero facile, e a volte anche piuttosto fastidioso, ascoltare i lamenti delle gatte che sono entrate in calore, per non parlare delle urla, a volte tanto stridule che mettono ansia, dei maschi quando si battono tra loro per il predominio del territorio e delle gatte comprese. Con l'allungarsi delle giornate infatti la gatta entra in calore, ovvero raggiungono l'apice del loro naturale ciclo di riproduzione, la natura poi vuole che il loro stato sia sufficiente a radunare nei pressi immediati

un buono stuolo di maschi felini. Molto di questo dipende dunque dalla quantità nella giornata di buio e di luce, che agiscono sugli ormoni di questi animali e determinano i mutamenti nelle condotte, delle gatte femmine come, di conseguenza, degli esemplari maschili. Le gatte attirano infatti i maschi utilizzando trascinanti miagolii, accompagnati da una emanazione odorosa particolare, detta "feromone", un ormone rintracciabile nell'aria soltanto dall'olfatto felino. Essendo quasi mai unici pretendenti, i gatti radunati nei pressi di una micia in calore si dichiarano guerra. E gli strilli, le minacce, e i tanti gorgheggi di sfida spesso rendono le notti fastidiose per chi ha la sfortuna di avere finestre, tetti o balconi nei pressi di questi "duelli amorosi". I combattimenti che vedono protagonisti i maschi non sono quasi mai effettivamente pericolosi: si tratta solitamente di finti attacchi, tentativi di agguati pieni di soffi, sbuffi e peli ritti su tutto il corpo. Ma se nessuno di loro cede e c'è bisogno di fare sul serio, le liti possono trasformarsi in lotte violente. Più che altro perché ad entrare in gioco sono denti e artigli. Le liti ed i calori ovviamente non sono problemi soltanto dei gatti randagi, ma anche di quelli in casa che non son ostati sterilizzati, dunque verso la primavera c'è da aspettarsi che chi condivide la sua vita con un felino si accorga della sua irritabilità, di una sopraggiunta inappetenza, ma più di ogni altra cosa, delle sue continue e improvvise sparizioni, per tornare a casa un po' di giorni dopo, recando probabilmente con sé i segni di lotte, come lividi o morsi e graffi. Se l'amata gatta di casa è femmina invece, diventa vogliosa di coccole, smaniosa di attenzioni, una fonte continua di fusa e strusciami. La presenza dei primi comportamenti legati alla maturità sessuale nel gatto varia in base a molteplici fattori, come anticipato. Le prime avvisaglie possono variare leggermente, in base al susseguirsi delle stagioni, alla presenza o alla mancanza della luce del sole e anche da razza a razza, si tratta più o meno di intorno ai sei - sette mesi in razze con manto corto (Siamese, Europeo e Burmese in



particolare) e più lenti nelle razze con manto lungo (le gatte di razza Persiana e Birmana possono raggiungere la piena maturità anche non prima dei 2 anni).

## Informazioni sull'Accoppiamento

Il calore del gatto si definisce "poliestrale stagionale". Il termine si usa per indicare il fatto che la micia entra "in estro" (in calore) e persiste in questa condizione dai 7 ai 15 giorni, a questi segue un momento di inattività (che generalmente rientra fino a 4 settimane), e poi torna in calore, e di questo passo fino al termine del periodo. La gatta in estro comincia a rifiutare la pappa, a rotolarsi su ogni pavimento di casa, strusciare il collo ovunque può e pigiare il capo contro tutti gli oggetti a portata di zampa, miagola in continuazione cambiando il suo tono solito di voce, a volte i suoi sembrano pianti di bimbi appena nati. In



genere si riscopre più calorosa nei confronti dei proprietari, almeno rispetto a quanto non lo sia solitamente, vista anche la riconosciuta indipendenza della razza, si pone in maniera aggressiva meno spesso e quando riceve attenzioni e carezze dal proprietario, assume la classica posa "a sfinge", tenendo il collo ritto, il bacino alzato, il dorso arcuato e sposta la coda, mostrando le parti intime. Tutto il trambusto solitamente dura solo tre o quattro giorni al massimo, ma in casi particolari, la condizione può ripetersi più di una volta nell'arco dell'anno, anche in più di una occasione nello stesso mese. Il gatto maschio non ha condizioni di estro invece. Tutti i comportamenti insoliti, come il miagolio insistente o se li libera delle sue necessità lontano dalla sua solita cassetta, sono dovuti al fatto che in giro c'è una gatta in calore e lui ne percepisce l'odore. L'accoppiamento vero e proprio non è molto lungo. Si tratta di una penetrazione breve, per altro mal sostenuta dalla femmina perché dolorosa, seguita da molti altri accoppiamenti, con delle pause di appena qualche minuto tra uno e l'altro, che servono per stimolare l'ovulazione. Ed è proprio la grande funzionalità dell'amplesso che giustifica la prolificità delle razze feline. E' scientificamente provato che una sola gatta sana e feconda può dare luce fino a 200 cuccioli in soli 24 mesi. Se succede che l'accoppiamento non feconda la gatta, questa andrà in calore nuovamente entro 20 giorni.

## La Gestazione

La gestazione dei felini ha una durata di 60 giorni circa. E' interessante come, a differenza della specie umana, la gatta possa essere fecondata durante la stessa gestazione da due maschi, se non di più. Questo ha per molto tempo creato non pochi problemi agli allevatori nella fecondazione programmata per avere dei pedigree puri. Il problema è stato risolto effettuando accoppiamenti controllati seguiti poi dall'isolamento della gatta fecondata per il tempo necessario alla gestazione. I cuccioli quindi nascono, in condizioni ottimali e di perfetta salute della mamma, dopo circa una 70ina di giorni, periodo che può accorciarsi, arrivando fino a 58-70 per alcune razze. Se non si è molto preparati sull'argomento esistono comunque delle ravisaglie che portano a capire che la nostra gatta è incinta. L'aumento ponderale per



esempio, o semplicemente il rigonfiamento dell'addome, o anche l'arrossamento dei capezzoli (intorno più o meno alla quarta settimana di gravidanza) e spesso si nota una anche una certa maggiore dolcezza da parte della micia. Se scatta in noi padroni osservatori un qualche campanello di allarme è bene consultare un veterinario che potrà confermare o smentire i nostri dubbi ed eventualmente prepararci a dovere all'attesa. Solitamente al medico basterà palparle l'addome o, al massimo, procedere ad una ecografia. Quando saranno passati una quarantina di giorni, una radiografia permetterà di vedere bene i cuccioli. Quando la data del parto si avvicina diventa previdente cominciare a limitarle le uscite fuori di casa, e magari cominciare a prepararle un comodo giaciglio in un luogo silenzioso e caldo della casa. Basterà uno scatolone di cartone libera sopra e di lato per poter far uscire mamma gatta, per foderarla serviranno ovatta, bambagia, quotidiani stesi, o anche vecchi stracci o coperte, il tutto per rendere la cuccia il più comoda possibile e calda.

## Travaglio e Parto

Il periodo del travaglio può prolungarsi da dodici fino a ventiquattro ore. La gatta sarà senz'altro molto irrequieta, respira velocemente, emette suoni insoliti e continuamente fa le fusa. Non è raro che vomiti, o che abbia perdite di sangue o liquido biancastro dai genitali. Dalle mammelle, se stimolate, potrebbe fuoriuscire qualche goccia di latte. Se è già entrata in questo lasso di tempo è necessario che la gattina trovi la cuccia che sia già pronta, dato che, nel caso la si trasferisce improvvisamente, può capitare che si senta di interrompere forzatamente il parto per cercarsi un cantuccio più sicuro, oppure può, nel bel mezzo del travaglio, trasferire altrove i primi cuccioli, rimandando la conclusione del parto, il che non le fa certo bene. Un parto completo ha bisogno generalmente dalle due alle sei ore e il tempo che intercorre tra la l'espulsione completa di un cucciolo e quello seguente può variare dai 30 ai 60 minuti circa. Il tutto comincia da un continuo leccare della vulva, alla cui stimolazione segue una fuoriuscita di una bolla torbida (membrana fetale), dentro la quale è già visibile il primo cucciolo. L'espulsione del primo micino può coprire dai 30 ai 60 minuti ed è per mamma gatta causa di miagolii acuti. A seguito della espulsione di ogni micetto, avviene la fuoriuscita anche delle membrane ad esso correlate e, ovviamente, della placenta, la micia la perforerà coi denti, in questo modo libererà i gattini, poi farà da sola anche a troncane i cordoni ombelicali. Potrebbe anche succedere che, in seguito all'espulsione dei primissimi cuccioli, la gatta veda il parto interrompersi, e che lo riprenda, senza alcun danno, anche dopo mezza giornata, o anche 24 ore. Per quanto la situazione sia particolare e richieda molta tranquillità e solitudine, non è escluso che la nostra gatta durante il travaglio ed il parto cerchi con veemenza la vicinanza tranquillizzante dei padroni, o di quello a cui in famiglia è più affezionata, il quale può starle accanto, fino a quando lei non cominci spontaneamente a concentrare le sue attenzioni ai neonati. Se la fatica del parto si conclude senza complicazioni, mamma gatta bagna i cucciolotti e i suoi genitali, poi mangia con fame e entra in un atteggiamento molto rilassato.

## I Neonati

Una ecografia può rivelare abbastanza presto quanti cuccioli la nostra gatta darà alla luce durante il parto,



questo servirà a noi per due motivi, sicuramente perché così sapremo quando il parto si sarà concluso (ovvero nel momento in cui l'ultimo micetto avrà visto il mondo), e poi per permetterci di provvedere a cercare altrettanti padroni in attesa di accoglierne uno in casa. La possibilità di sapere quanti cuccioli partorirà la nostra gatta quindi, a livello pratico, ci permette anche di scongiurare problemi legati alle difficoltà durante il parto. A differenza di quanto avviene nell'uomo, le radiografie al ventre della gatta non sono pericolose e non hanno alcun effetto collaterale, fintanto che i cuccioli abbiano avuto uno sviluppo completo, per il quale tocca aspettare almeno la 7° - 8° settimana. Ciò che è invece importante per la salute della mamma e dei gattini è evitare qualsivoglia tipo di farmaci durante la gestazione. Anche per questo la cura e l'attenzione verso la gatta deve essere totale e completa, in modo che abbia il minor rischio possibile di contrarre malattie in quel periodo.



## Adozione Gatti

In questa pagina parleremo di :

- [Una scelta di prima zampa](#)
- [Il micio perfetto](#)
- [Piccoli accorgimenti preventivi](#)
- [Maschietto o femminuccia?](#)
- [Un mondo tutto nuovo](#)
- [La lettiera](#)
- [Convivenza con altri gatti](#)
- [Viva la pappa!](#)

## Una scelta di prima zampa



Molte possono essere le occasioni per diventare proprietari di un gatto, lo si può desiderare a lungo e magari comprarlo in un allevamento, scegliendo un promettente figlio di campioni, oppure si può raccogliere, senza pensarci troppo, un micetto abbandonato, quest'ultima azione fa onore al gattofilo ed è certo lodevole da ogni punto di vista. Nel caso si desideri un gatto di razza e lo si voglia acquistare con tutte le carte in regola

è bene sapere che non è facile scegliere da chi acquistare il cucciolo; vi sono negozi specializzati, che presentano il vantaggio di offrire una vasta scelta di razze, anche se è sempre meglio rivolgersi ad allevatori qualificati, che solitamente sono specializzati solo in una o due razze diverse ma che possono dimostrare di saper selezionare le razze che allevano con criteri precisi e, soprattutto, con tanta passione.

## Il micio perfetto

Una volta scelto l'allevatore conviene andare a vedere il cucciolo per conoscersi ed assicurarsi che sia stato ben allevato e sano. Bisognerà esaminarlo con molta attenzione, badando che gli occhi siano ben aperti, senza segni di infiammazione o di secrezione lacrimale, mentre la terza palpebra non dovrà essere prominente. Il respiro dovrà essere regolare, il naso umido, pulito e privo di muco; anche la tosse e gli starnuti possono essere sintomi di qualche malattia in atto. Le orecchie devono essere pulite, senza tracce di cerume e inodori; la bocca sarà rosea, le gengive non dovranno essere infiammate e i denti saranno bianchi e ben visibili. Inoltre il mantello, che deve essere lucido, soffice e morbido, non deve





“ospitare” parassiti o presentare zone prive di pelo. L’addome non deve essere teso, e si dovrà esaminare sia la cuccia sia la zona perianale per accertarsi che non vi siano tracce di diarrea. Il cucciolo deve essere giocherellone e curioso, deve muoversi e saltare liberamente; se apparisse timido e pigro potrebbe nascondere qualche malattia.

## Piccoli accorgimenti preventivi

E’ bene però che abbia superato i due mesi di vita affinché sia stato svezzato, sverminato e vaccinato convenientemente contro gastroenterite, rinotracheite e calcivirus ( a questa vaccinazione dovrà seguire il richiamo una ventina di giorni dopo). La scelta della razza del cucciolo, dipende solitamente dai gusti personali, dalla moda e dalle conoscenze che l’acquirente possiede circa il carattere, il temperamento, le cure e il tipo di “manutenzione” che ogni singola razza richiede. La situazione può essere diversa quando, magari senza aver mai pensati di diventare proprietario di un micio, si incontra un cucciolo abbandonato o randagio bisognoso di cure. Naturalmente l’unica cosa da fare è raccogliarlo ed offrirgli un buon pasto ed un giaciglio, in una parola una famiglia. La visita del veterinario stabilirà lo stato di salute e le eventuali cure necessarie. Può così cominciare la bellissima avventura del rapporto gatto-padrone e il nuovo amico, bello o brutto, maschio o femmina e di chissà quale colore, resterà comunque un compagno riconoscente a chi gli è venuto in aiuto. Chi non ha mai avuto un gatto scoprirà che è un animale pulito, privo di odori, affettuoso, discreto e dignitoso, pigro, indipendente e individualista ma simpaticissimo.

## Maschietto o femminuccia?

Chi vuole acquistare un gattino deve decidere se scegliere un maschio o una femmina. Gli schizzi, le fughe e i “canti d’amore” dei maschi sono spesso sottovalutati paragonandoli al rischio di cucciolate indesiderate e al disturbo arrecato dai miagolii delle femmine in calore. Se il gatto potrà vivere in libertà, entrando e uscendo di casa a sua discrezione, avremo il problema di evitare, nei periodi degli amori, gravidanze inopportune per le femmine o pericolose fughe (anche di molti giorni) per i maschi. La femmina (che non ha mestruazioni) durante i calori diventa più affettuosa e desiderosa di coccole, ma emette continui e lamentosi miagolii alternati a urla strazianti. Il maschio in calore, può segnare il proprio territorio con schizzi d’urina in ogni angolo della casa. L’odore che ne sprigiona è pungente, duraturo, veramente insopportabile. Il proprietario può ricorrere alla sterilizzazione , sia per il maschio che per la femmina.

## Un mondo tutto nuovo

Il cucciolo che arriva in casa, sarà spaesato per l’ambiente nuovo, spaurito per l’assenza della mamma e dei fratellini e, infine, confuso per il cambio di abitudini. Ci vorrà pazienza, calma e tenerezza per renderlo sereno e rilassato; inutile forzare i tempi, addirittura dannoso costringerlo con la forza ad accettare coccole e carezze. I meno timidi si avvicineranno al nuovo amico “umano” dopo pochi minuti e, rassicurati dalle sue



mani calde, ringrazieranno per le attenzioni facendo le fusa. Il cucciolo dovrà trovare a casa un cesto con un bel cuscino pronto a diventare la sua cuccia. In realtà, dopo aver ispezionato la casa, è molto probabile che decida di preferire una poltrona, il letto o qualsiasi altro giaciglio. E' poi necessario regalargli dei giocattolini, creati apposta per lui: palline che rotolano, piccoli topi di gomma e l'intramontabile gomitolino di lana. Non può mancare un piccolo tronco di legno dolce e un apposito "tiragraffi" su cui possa liberamente "farsi le unghie". Non è facile insegnare l'educazione al gattino: per indole non è infatti disposto a sottomettersi del tutto al padrone e non riconosce in lui il capobranco come può fare il cane. Quando il micetto avrà preso confidenza con il nuovo mondo che lo circonda, cercherà un modo per passare il tempo e tutto potrà diventare un giocattolo, anche il prezioso vaso di cristallo o l'orologio antico ereditato dal bisavolo, per non parlare dell'aspetto invitante di tende e divani, perfetti per "farsi le unghie" o eccitanti arrampicate. Spetta al padrone impedire che ciò accada, senza per questo terrorizzare il piccolo nuovo amico.

## La lettiera

E' necessario impedirgli l'accesso alle camere "a rischio", almeno quando non sono sotto controllo; bisogna sgridarlo con fermezza quando lo si coglie sul fatto. Per ottenere buoni risultati ci vuole pazienza e spirito di osservazione, l'importante è non perdersi d'animo ai primi insuccessi, non farsi condizionare dal proprio umore e usare sempre lo stesso metodo per non confondere le idee del cucciolo. E' indispensabile studiare il carattere del gattino ed essere più severi o più tolleranti, sgridare o incoraggiare a seconda del temperamento del cucciolo. Và ricordato che il gatto è un animale dall'intelligenza pronta, dallo spirito acuto e dotato di ottima memoria; anche se queste doti sono state affinate dai felini per la loro sopravvivenza, oggi possono essere sfruttate per ottenere un bellissimo rapporto con l'amico uomo. Tutti i gattini sanno usare l'apposita cassetta igienica riempita di granulato: in natura gli escrementi vengono sotterrati per non lasciare tracce, i gatti cercano quindi istintivamente un luogo tranquillo dove poter fare in buco e poi ricoprire gli escrementi. Ciò avviene nei cuccioli sin dalla più tenera età e, precisamente, da quando la loro alimentazione cambia da latte a solida e, quindi, non è più la madre a provvedere alla pulizia loro e della cuccia. Anche se si adotta un gatto adulto che ha sempre vissuto in libertà, impara da subito ad usare la cassetta igienica ed in cambio pretende che essa sia perfettamente pulita e che il granulato sia asciutto, altrimenti sporcherà per terra o nei vasi delle piante. E' importante educare presto il cucciolo evitando di lasciargli prendere dei vizi che, se ci paiono tollerabili finché è cucciolo, diventeranno fastidiosi una volta adulto. La convivenza con un cane non solo è possibile, ma se la conoscenza avviene tra due cuccioli, o è opportunamente pilotata dal padrone quando i due animali sono già grandi, può essere l'inizio di una lunga, divertente e sincera amicizia. Una volta diventati amici non disdegneranno di mangiare insieme e di dormire vicini, e la lontananza di uno potrà essere davvero sofferta dall'altro.

## Convivenza con altri gatti

Se invece in casa c'è già un gatto, l'arrivo di un nuovo micio può provocare la reazione aggressiva del "padrone di casa" ma, generalmente, dopo qualche urlo di guerra, qualche soffio minaccioso e un gran



mostrare di canini, il tutto si risolve senza risse. Quando un micetto entra a far parte della famiglia è molto importante che la sua innata curiosità, la sua vivacità, la sua golosità e anche, in alcuni casi, la sua pigrizia, gli possono far correre pericoli che noi, normalmente, non immagineremmo mai. Per esempio, può accadere che vada ad acciambellarsi nel cesto della biancheria sporca, e potrebbe accaderci di ricoprirlo con altri panni e poi rovesciarlo insieme a loro in lavatrice: se mettessimo in moto la macchina le conseguenze potrebbero essere letali. E' anche facile che accada di chiuderlo in armadi o cassetti e quali si è intrufolato per pura curiosità o per trovare un posto tranquillo dove riposare in pace.

## Viva la pappa!

Il gatto è un animale carnivoro e per questo la sua alimentazione deve essere ricca di proteine d'origine animale, le sostanze che devono comparire nella sua dieta: proteine, grassi, minerali e vitamine. Rifornire la ciotola quotidiana del nostro cucciolo non deve essere un dovere da sbrigare in fretta e sempre nello stesso modo. Ogni pasto è una occasione per comunicare con lui, che giocherà volentieri a fare l'impaziente durante tutta la preparazione della ciotola. State al gioco e non lasciate che il vostro micetto giunga annoiato davanti al piatto, ne risentirebbe anche il suo appetito ed il suo buon umore. Sono molto indicati diversi piccoli pasti, veri e propri spuntini, che il gatto amministrerà da se soprattutto nelle ore notturne, piuttosto che un solo famelico pasto, tipico di situazioni di stress (anche in natura) e portatore di obesità e altre disfunzioni. Regolate la quantità di cibo sulla base del peso del gattino: per ogni chilogrammo del suo peso bisognerà preparare circa 40-60 grammi di razione. Idealmente questa andrebbe preparata in casa con un 50% di carne animale leggermente lessata (bovina, equina, pollame, pesce, ecc.), e un altro 20% di cereali molto cotti, un altro 20% di legumi verdi cotti e la restante parte di complementi vitaminici e olio. Il gatto non è un gran bevitore: infatti, assume la maggior parte dei liquidi con il cibo e senza bisogno di bere. Per questo motivo è importante optare per un'alimentazione che preveda almeno un pasto umido al giorno. Il gatto non è un essere umano e non va alimentato come ci alimentiamo noi o, peggio, con i nostri scarti. Questa abitudine è inoltre fonte di un forte stress da parte dell'animale, che si ripercuoterebbe anche nei suoi rapporti con il padrone e la vita familiare, causando conflitti e inutili litigi durante i nostri pasti. Certe elargizioni dettate dall'affetto sono dannose per la salute del nostro gatto (esempio: somministrargli dolci, ossa, salumi e altre leccornie). I cibi non devono mai arrivare al gatto freddi di frigorifero e nemmeno troppo caldi, l'ideale è una temperatura media simile a quella corporea.



## Allergie Gatto

In questa pagina parleremo di :

- [Gli allergeni](#)
- [I sintomi](#)
- [Le peculiarità del gatto](#)
- [Allergici e gatti](#)
- [La tolleranza immunologica](#)

## Gli allergeni



Con il termine allergia, coniato da C. von Pirquet agli inizi del secolo, si intende un'alterata reattività immunitaria specifica dell'organismo verso sostanze estranee (allergeni), innocue per soggetti normali. Gli studi sull'allergia hanno avuto come basi precedenti ricerche sperimentali sull'anafilassi. Tali ricerche avevano dimostrato che diverse sostanze, prive di tossicità, se iniettate in alcuni animali, determinavano la comparsa di uno

stato di sensibilizzazione, cosicché gli stessi animali reagivano con manifestazioni gravi a volte mortali (shock anafilattico) ad una successiva iniezione della sostanza. Fu ben presto evidente l'analogia tra alcuni aspetti dell'anafilassi sperimentale ed alcuni quadri clinici della patologia umana (come per esempio, lo shock da siero), si è pervenuti, quindi, gradualmente al riconoscimento dell'etiopatogenesi, cioè l'analisi del processo di insorgenza di una patologia e del suo sviluppo (patogenesi), con particolare attenzione alle sue cause (eziologia), allergica di varie affezioni.

Le malattie allergiche (allergopatie) sono affezioni che si manifestano clinicamente con quadri morbosi diversi, aventi un comune meccanismo patogenetico; l'ipersensibilità dell'organismo verso sostanze estranee all'organismo stesso, che determinano nei soggetti ad esse sensibili reazioni immunitarie specifiche, umorali o cellulari, responsabili delle manifestazioni cliniche.

## I sintomi

Nelle allergopatie, pur nella diversità del quadro clinico, si possono riconoscere alcune caratteristiche comuni: a) deviazione dalla norma, in quanto l'allergene risulta innocuo per i soggetti normali; b) specificità, poiché la reazione viene prodotta esclusivamente dalla sostanza (o dalle sostanze) cui l'organismo è divenuto sensibile; c) sintomatologia indipendente





dal dosaggio dell'allergene, per cui dosi minime di una sostanza possono produrre nel soggetto ad essa sensibile manifestazioni allergiche distrettuali o generali grave, fino allo shock allergico; d) familiarità, molto frequente, sia nel senso di una generica predisposizione alla stessa forma morbosa, in alcuni casi da sensibilizzazione allo stesso allergene; e) inizio nell'età giovanile, frequente, anche se non costante; f) accessionalità, in quanto le manifestazioni cliniche si presentano soltanto in seguito all'esposizione dell'allergene specifico, mentre l'interruzione dell'esposizione a tale allergene provoca la scomparsa della sintomatologia; g) presenza di reazioni immunitarie specifiche, umorali o cellulari, dimostrabili in vivo ed in vitro, nei confronti dell'allergene cui il paziente è sensibile.

## Le peculiarità del gatto

Gli allergeni sono estremamente numerosi e possono essere classificati in maniera diversa, a seconda della loro origine (vegetale, animale, ecc.) della continuità di esposizione (permanenti, stagionali, sporadici, ecc.) o della loro natura chimica. La classificazione più usata risulta, comunque, la seguente, che tiene conto delle modalità con cui gli allergeni vengono a contatto con l'organismo: 1) allergeni da inalazione: pollini, polveri ambientali, derivati dermici di origine animale (lana, piume, forfore, ecc.), allergeni di origine vegetale (cotone, crine vegetale, kapok, ecc.), spore fungine, ecc.; 2) allergeni da ingestione: alimenti (di origine animale o vegetale) e farmaci; 3) allergeni da iniezione: farmaci o secreti di insetti (a questi ultimi sono esposti in particolar modo gli apicoltori); 4) allergeni da contatto: prodotti chimici diversi, farmaci, cosmetici, ecc.

L'allergia al gatto è molto diffusa tra la popolazione, essa è causata da una proteina la Fel D1, prodotta dalla saliva del gatto e posata sul suo mantello sotto forma di piccolissime particelle, simili alla forfora, durante le usuali pulizie giornaliere. Queste particelle se inalate dal soggetto allergico provoca la chiusura dei condotti bronchiali facendo insorgere problemi respiratori, il sistema immunitario reagisce secernendo una sostanza chimica chiamata istamina. Ci sono milioni di persone che portano a casa un gatto che poi sono costretti a lasciare perché qualche membro in famiglia inizia a manifestare i sintomi allergici, anche se oggi esiste un rimedio omeopatico per combattere l'allergia al pelo del gatto, preparato utilizzando lo stesso pelo di gatto, crea una reazione immunitaria che annulla o riduce di molto gli effetti dell'allergia. Le dosi da somministrare del vaccino orale deve essere stabilito dal dottore omeopata, in genere si da una soluzione di 5DH ogni giorno per 6 mesi, in modo che il sistema immunitario riesca ad accettare questo antigene.

## Allergici e gatti

Se una persona allergica prende un cucciolo è difficile che si accorga dell'allergene fin quando il gatto è piccolo, perché la sua pelle è morbida ed elastica e le ghiandole sebacee non secernono ancora tanto sebo da provocare reazioni allergiche. Tutti i tipi di pelle umane o animali, contengono queste ghiandole che secernono un lubrificante oleoso che serve a mantenere la pelle elastica ed il pelo lucido, da queste secrezioni proviene l'allergene del gatto "Fel d1", che i felini poi si spargono su tutto il mantello attraverso



la loro continua opera di autopulizia, questa proteina una volta asciutta si disperde nell'ambiente e vi resta per molto tempo.

Stranamente si è osservato che circa la metà dei pazienti allergici al gatto non ne hanno mai avuto uno, sembrava inspiegabile poi è stato dimostrato che l'allergene del gatto, uno dei più piccoli in natura, è stato rilevato anche in ambienti dove l'animale non era mai stato, ad esempio, nelle scuole, ove si è notato che la quantità di allergene del gatto varia in misura proporzionale al numero di insegnanti e alunni che possiedono un gatto in casa, e che portano non volendo l'allergene attraverso abiti, calzature, zaini. Anche in altri luoghi pubblici si è vista la presenza di allergeni del gatto, come pure sui luoghi di lavoro ed anche negli studi degli allergologi!

## La tolleranza immunologica

A questo punto, dato che star lontano dal gatto, non risolve sempre i problemi dell'allergico, anzi, come si è detto, talvolta li rende addirittura più manifesti, nasce l'idea di provare a stimolare quella tolleranza immunologica esistente in natura, attraverso l'uso dei "vaccini iposensibilizzanti". Questo tipo di terapia, nella quale oggi si crede fermamente, ha subito notevoli progressi dalla sua nascita, che l'hanno portata ad essere sempre più sicura e facile da fare, sempre che, venga prescritta al paziente giusto e dal medico giusto! Si usa in gocce o compresse solubili in bocca, contenente allergene "modificato", reso del tutto innocuo per il soggetto allergico, ma sempre immunologicamente attivo, rappresenta l'ultima frontiera dell'immunoterapia: a differenza del vaccino classicamente iniettato per via sottocutanea, questo allergene modificato stimola la tolleranza immunologica a livello delle mucose respiratorie, senza alcun rischio di reazioni generali durante la assunzione.



## Allevamento Gatti

In questa pagina parleremo di :

- [Il principio dell'allevamento](#)
- [Le regole da seguire se gli allevatori siamo noi](#)
- [La responsabilità di essere allevatore](#)
- [Gli allevamenti migliori](#)
- [A cosa stare attenti](#)

## Il principio dell'allevamento



Quando si amano i gatti in modo esagerato, capita di avere il desiderio di provare la gioia della nascita, vedere i cuccioli della propria adorata gatta di casa. Così le si concede l'accoppiamento. Cucciolata dopo cucciolata comincia a crescere nei padroni la voglia di allevarli per venderli e fare felice qualche altra persona che ama quella razza e poi perché no, guadagnare soldi.

Ecco sorge l'idea di aprire un allevamento, il primo passo da compiere prima di aprire l'attività è avviare la pubblicità per far conoscere a più gente possibile il nuovo allevatore, per farla, spesso si trascurano alcune semplici regole importanti che permettono di mettere a punto una pubblicità che funzioni. Independentemente dal mezzo di comunicazione usato, per mettere a punto un piano d'azione, occorre prestabilire degli obiettivi, perciò prima di stabilire come e quando attuare la campagna pubblicitaria è meglio chiedersi perché la si vuole fare e qual è lo scopo che si vuole concretizzare. Ad esempio: creare/aumentare le vendite dirette; scegliere un marchio/rafforzare l'immagine aziendale; inviare messaggi specifici (qualità della razza prescelta, prezzo vantaggioso, ecc.); osteggiare le attività concorrenti.

## Le regole da seguire se gli allevatori siamo noi

Il secondo passo l'identificazione dell'obiettivo al quale il nostro messaggio pubblicitario deve arrivare, questa operazione è pressoché irrinunciabile, poiché se non si conosce chi è il nostro acquirente "tipo", è difficile optare per un mezzo di comunicazione o un messaggio adeguato. Il cliente ideale sarà





chi pensa: a) mi dispiace che ci siano cucciolate meticce dei privati perchè sicuramente faranno aumentare il randagismo ;

b) non voglio comprare un meticcio perchè esso non ha nessun valore commerciale, anche se è un incrocio di razza ;

c) contesto le cucciolate di razza di privati che non siano seguiti da allevatori, perchè quando si fanno accoppiare gatti di razza, si dovrebbero sapere tante cose sulla genetica dei gatti che saranno i riproduttori, saper leggere il pedigree per conoscere i difetti, linea di sangue etc. Non facendo tutto ciò si rischia di far nascere gattini con grossi problemi, e anche perché molti privati acquistano da allevamento promettendo di non far riprodurre il proprio gatto, per spendere meno attuando una truffa.

## La responsabilità di essere allevatore

Ogni gatto, di razza e non, discende dalla famiglia dei felidi (genere Felis), se originariamente era uno oggi ne esistono tanti e con diverse caratteristiche, la selezione non sempre è stata naturale ma molto voluta dall'uomo che ha poi definito lo standard per le diverse razze. Se un gatto di razza viene mostrato in una expo felina, viene confrontato con lo Standard e quanto più si avvicina alla descrizione in esso contenuta, tanto più il soggetto è pregevole. Anche se a volte ogni allevatore interpreta la descrizione dello standard perché alcune parti del corpo sono indicate con poca precisione. Lo standard non è unico e uguale in tutte le esposizioni feline, se si porta un cucciolo all'expo ed è corrispondente allo standard, con la crescita può sviluppare difetti che prima non erano previsti o evidenti.

Allevare significa porsi come fine al proprio lavoro, la realizzazione di quanto descritto dallo standard. Quando si decide di avviare un allevamento per gatti, fra le mille cose da fare ,c è anche quello di scegliere un nome preciso ,con cui vengono individuati i cuccioli nati nell'allevamento, questa parola sarà il marchio che identificherà tutti i gattini che verranno dalla fattrice della prima cucciolata, poi venduti nel tempo.

## Gli allevamenti migliori

Un allevatore onesto alleva con amore ed un certo criterio, cercando di selezionare al meglio la razza che ama per salute per bellezza e per carattere, preoccupandosi di lavorare con linee di sangue che abbiano meno problemi possibili, cercando di non far accoppiare gatti con malattie genetiche e preferendo la qualità alla quantità. Invece uno scucciolatore è colui che fa accoppiare un maschio e una femmina di una data razza, non preoccupandosi affatto della genealogia recepita non solo come bellezza, ma principalmente come il benessere psico-fisico dei cuccioli che nasceranno, invece farà sfornare cuccioli solo per il guadagno e mai per la vera selezione della razza in questione.



L'allevatore che è degno di questo nome seleziona la razza con l'intento principale di far nascere soggetti sani inserendo nel suo allevamento, un programma di screening finalizzato all'eliminazione delle tare genetiche che minacciano la salute di quelle adorabili creature che si chiamano gatti. Se un allevatore ha come scopo quello di sviluppare determinate caratteristiche nella razza allevata, magari sacrifica il guadagno per avere dei gatti in salute, ma avrà senz'altro clienti a iosa, con il passaparola, se nessuno può lamentarsi del cucciolo acquistato, anzi ne descrive le qualità.

## A cosa stare attenti

Tutti i gatti ed ancor più quelli di razza sono soggetti ad una serie di malattie genetiche e virali che possono pregiudicarne la salute e, talvolta, l'esistenza, è perciò fondamentale che l'allevatore attui la prevenzione su i futuri genitori testandoli con il DNA, ecografie, radiografie, ecc. Attuando questa prevenzione si potrà individuare i soggetti malati o portatori ed escluderli dai programmi di selezione e allevamento. Sfortunatamente quello che fa diventare difficile questa prevenzione è la carenza di una pianificazione nazionale o internazionale che imponga agli allevatori di testare i loro riproduttori, l'attività di osservazione costante e la prevenzione dipende solamente dalla correttezza e dal senso di responsabilità del singolo allevatore. Per questo motivo se un cucciolo acquistato dall'allevatore, si ammala nel tempo, il venditore non è necessariamente una persona da esecrare, soprattutto se vi dimostra di aver comunque fatto tutto quanto in suo potere per evitare certi problemi. Quasi tutti gli allevatori avviano un programma di screening per la displasia felina dell'anca, perché è una malattia molto comune tra i gatti di razza.



## Calore Gatti

In questa pagina parleremo di :

- [Cambiamenti di umore](#)
- [Cambiamenti fisici](#)
- [I "sintomi" dell'amore](#)
- [Come comportarsi](#)

## Cambiamenti di umore



Non esiste una età in cui la sessualità del gatto sboccia, che sia valida per tutti i gatti a priori, ogni micio ha il suo periodo particolare. Questo momento può variare, anche di molto, a seconda della razza, della presenza o meno di luce solare, e della stagione dell'anno. Si può dire, in generale che i gatti a pelo corto conoscono il loro primo periodo fertile entro i 6 mesi di vita. Il discorso vale, per esempio per Siamesi, Burmesesi e gatti Europei, mentre i gatti a pelo lungo possono aspettare anche fino ai due anni per diventare maturi. E' questo il caso di Persiani, Birmani, tra i tanti. Il gatto maschio va in calore più di una volta l'anno,

ma questi periodi sono circoscritti. Invece la gatta, quando va in estro, ci resta dai sette ai quindici giorni, sempre in base alla razza e ad altri fattori, poi gode un periodo di calma piatta, che può durare da una a quattro settimane, e nuovamente torna in calore. Il suo quindi è un estro ciclico e dura così per tutta la sua maturità sessuale.

La stagione dei calori per la gatta femmina si presenta normalmente dalla primavera ai primi momenti dell'autunno, con una durata media che va dai venti ai trenta giorni. Il rito dell'accoppiamento, entro questo lasso di tempo, può avvenire per parecchie volte, anche direttamente consecutive, e non è raro che una unica cucciolata abbia più di un padre biologico. I primi calori di una gatta però solitamente non sono ancora "maturi", infatti è molto raro che si verifichi una gravidanza. Per essere certi che la nostra micia sia rimasta incinta tocca aspettare il secondo, meglio il terzo, calore. Il che porta l'età della gatta, mediamente, intorno all'anno. Fatto sta che, pur se non siamo specialisti veterinari, se abbiamo una gatta in casa, non appena giunge il primo estro non possiamo fare a meno di accorgercene: vedremo la nostra calmissima micetta cominciare a lamentarsi in continuazione, trascinare il sedere in terra per lunghi tratti di pavimento, cambiare gusti alimentari e chiedere insistentemente coccole ed attenzioni, spesso scoprendo con la coda le parti intime. Tutta questa serie di cambiamenti non deve spaventare in quanto è il naturale risultato del picco di ormoni sessuali. Se però l'inappetenza, l'aumento di sete e gli stati simil-depressivi continuano in maniera inaccettabile, una visita dal veterinario potrà confermare o, meglio, scongiurare, il rischio di patologie e tumori all'apparato genitale.

## Cambiamenti fisici

Se decidiamo di non sterilizzare la gatta che vive in casa con noi, dobbiamo prepararci ai suoi cambiamenti di abitudine, nonché ad avere nel giardino o, se è accessibile, fuori la porta di casa, stuoli di gatti randagi richiamati dalla nostra micia. Altrettanto vale per un eventuale ospite maschio, il rilascio di feromoni da parte delle gatte del circondario può far uscire fuori di testa anche il micio più buono e ubbidiente, che si apposterà vicino la porta d'ingresso per sgattaiolare fuori appena ne ha la possibilità e spesso non ritorna se non dopo parecchi giorni. Anche il marcamento del territorio con un'urina di odore particolarmente pungente è un classico comportamento da maschio in calore. Compresa le zuffe con altri mici e le conseguenti ferite da lotta con cui tornerà a casa. L'urina di tutti i gatti ha un odore forte, ma quella di un maschio non castrato possiede un tanfo maleodorante assai particolare. Un gatto intero urinerà non solo nella sua lettiera ma anche sui muri, tende e su quasi ogni cosa che gli capiti a tiro. Lo farà perché è sessualmente eccitato o perché sta marcando il territorio o per entrambe le cose, e l'odore di urina può trasformare la casa in un ambiente maleodorante davvero inabitabile per il proprietario.



Può capitare anche che il gatto non sembri interessato più di tanto a mangiare. Inoltre durante la stagione dei calori anche i gatti maschi diventano piuttosto "canterini" spesso svegliando non soltanto noi ma l'intero vicinato. Durante la maturità sessuale poi i peli del mantello dei gatti maschi si inspessiscono e crescono sul collo e la pelle diventa meno elastica. Il tutto, come la natura vuole, serve a dare un aspetto più piacente alle gatte e più pericoloso agli occhi degli altri maschi.

## I "sintomi" dell'amore

Questi descritti sono comportamenti che spariscono immediatamente se il gatto (o la gatta) viene sterilizzato. E' importante però prendere questa decisione nel minor tempo possibile perché se si provvede ad operare il proprio animale dopo una certa età è probabile che alcune abitudini legate ai calori restino radicate in ogni caso.

A differenza della femmina che si struscia contro gli oggetti il gatto maschio "intero" (ovvero non sterilizzato) è sempre disponibile all'accoppiamento, sarà sempre eccitato, ma raggiungerà il picco in primavera quando percepirà con le orecchie e con l'olfatto i richiami amorosi delle gatte in estro. Se si dà al gatto la facoltà di uscire tutto si risolve in genere, senza ulteriori disagi per il padrone. La parola spruzzare viene a volte usata per indicare in generale l'atto di urinare, ma di fatto solo i gatti non castrati effettivamente "spruzzano". Dunque dobbiamo imparare a non preoccuparci molto se durante questo periodo e, solitamente, per tutta la durata dell'estate, il micio sarà nervoso, perderà l'appetito e sparirà da un momento all'altro, ripresentandosi poi come se fosse andato a far botte. E



dobbiamo aver pazienza se la nostra gatta intonerà lamentosi e strazianti concerti solitari, non ci lascerà in pace tutto il giorno, e struscerà l'intero corpo contro ogni cosa che le capiti a tiro.

## Come comportarsi

Dobbiamo sempre tenere presente che se non abbiamo la possibilità di accogliere i futuri cuccioli nella nostra casa, allora l'unica cosa da fare è portare i nostri mici dal veterinario per la sterilizzazione. Molti amanti dei gatti sono contrari a questa pratica diffusa, perché sono convinti che la natura debba sempre fare il suo corso. L'intenzione è lodevole, un po' meno lo è la necessità di sbarazzarsi delle cucciolate, che possono essere anche molto ricche, e finire a rimpinguare il numero già alto di gatti randagi o colonie feline. Le ultime statistiche parlano, soltanto in Italia, di oltre un milione e mezzo di gatti senza un padrone ed una casa. La sterilizzazione è un metodo collaudato e ormai del tutto sicuro per la salute di entrambi i gatti. E permette di evitare che, per far sì che la natura compia il suo corso per un gatto, altri gatti vadano di mezzo facendo una fine triste. E non si pensi che con un gatto maschio il fenomeno cambi: lasciare il proprio micio intero libero di accoppiarsi è comunque una scelta che contribuisce al randagismo, per cui ricorrere alla castrazione alla fine è sempre la scelta più responsabile per il proprio gatto e per sé. Tanto più che entrambi gli interventi, per il gatto e la gatta, sono semplicissimi, non comportano alcun danno a posteriori, costano una cifra contenuta e sono poco invasivi, purché ci si rivolga, ovviamente, ad un buon veterinario e non ad un macellaio. Sono da sconsigliare anche i medicinali che inibiscono il calore nelle gatte, perché possono dare a lungo andare, effetti collaterali anche gravi.



## Castrazione gatto

In questa pagina parleremo di :

- [Cos'è la castrazione felina](#)
- [Come funziona la castrazione](#)
- [Utilità e rischi connessi](#)

## Cos'è la castrazione felina



La castrazione felina è un intervento mediante cui si trasforma un soggetto intero in uno incapace di procreare: nel gatto maschio questo intervento corrisponde alla legatura dei dotti deferenti, che sono dei vasi muscolari, circondati da muscolatura liscia che collegano gli epididimi destro e sinistro ai dotti eiaculatori per indirizzarvi il seme; nella gatta femmina invece si ricorre alla legatura delle tube, condotti tubolari collegano le ovaie all'utero, oppure si può ricorrere all'asportazione in toto delle ovaie, in modo tale da non aver più la produzione di ovuli per il concepimento. Solitamente si parla di castrazione per l'individuo di sesso maschile e di sterilizzazione per quello femminile, ma la terminologia si basa su pure convenzioni. L'età corretta per la castrazione nei maschi è più avanzata rispetto alle femmine, andando oltre gli 8 mesi per il gatto più comune

(Europeo) e oltre i 12 mesi per gatti da pedigree come il Persiano e l'Exotic. Questo tempo è essenziale perché permette al pene del gatto di essere perfettamente formato prima dalla castrazione, questo preverrà patologie ostruttive delle basse vie urinarie. Il gatto durante l'intervento, non sente alcun dolore perché è sotto anestesia, e non è neanche consapevole della menomazione avuta.

Le motivazioni principali per cui si ricorre alla sterilizzazione (o alla castrazione, nel caso di un gatto maschio) sono legate all'impegno di avere un certo controllo sulla popolazione felina nelle colonie o comunque di ridurre il randagismo, quando si parla di gatti senza un proprietario. Si tende invece ad evitare che i mici che vivono in casa marchino il territorio con la loro urina, piena di ferormoni sessuali (che la rendono forte e pungente), per eliminare qualsiasi rischio di contrarre malattie da contagio nei gatti che hanno il permesso di andare in cerca di femmine randagie o che possono avere altri contatti con animali randagi (per lotte e zuffe) che potrebbero essere infetti da l'immunodeficienza felina (FIV), dalla leucemia felina (Felv) che vengono trasmesse appunto tramite rapporto sessuale, o anche morsi, ferite e saliva. La castrazione si effettua anche per evitare che il gatto vada in cerca delle femmine e possa essere assalito da cani randagi. Non ultimo, perché

comunque importante, con la sterilizzazione si evitano i rischi legati a patologie, di natura traumatica, neoplastica o infiammatoria, che possono colpire i testicoli in cattività.

## Come funziona la castrazione

Sia la castrazione che la sterilizzazione vengono praticati in un solo giorno, a livello ambulatoriale. L'importante è portare il gatto dal veterinario al mattino a digiuno (nelle ultime 8 ore di cibo e nelle ultime 3 di acqua). Solitamente l'animale operato può tornare a casa subito dopo il risveglio e può tornare a casa la sera. Questo non può avvenire se insorgono complicazioni, il cui fenomeno per fortuna è davvero molto raro se tale intervento è eseguito da medici veterinari qualificati. Nonostante la capacità del medico comunque può succedere che un gatto troppo vivace, per leccarsi continuamente la ferita, riesce a staccare i



punti di sutura che gli sono stati applicati. I gatti in genere venivano sterilizzati a sei o sette mesi, anche se molte gatte restino incinte prima di questa età. La grandezza dei testicoli quando si decide di castrare il gatto non è rilevante, visto che, se il destino di questi organi è di prendere la posizione corretta, lo faranno entro le prime tre settimane dalla nascita, inoltre dal punto di vista tecnico non v'è alcuna ragione per cui una sterilizzazione non debba essere fatta appena abbiano preso il loro posto nella sacca. In una gattina femmina invece c'è bisogno solo di una lieve incisione, o sulla pancia o, più raramente, nel fianco. Diversi studi di veterinari qualificati hanno calcolato proprio le conseguenze della castrazione se effettuata in gatti molto giovani, entro i 3 mesi, e di quella effettuata su gatti di circa 7 mesi. Non si sono riconosciute notevoli differenze, almeno per quanto riguarda i rischi connessi al periodo post-operatorio, lo sviluppo del loro comportamento e della loro struttura fisica. Non vi sono differenze nemmeno per lo sviluppo del diametro dell'uretra, ciò indica che una castrazione effettuata in età giovane non accresce i rischi legati a blocchi urinari. Dunque, a partire da questi studi, risulta evidente che, in presenza di nessuna differenza sostanziale, sia meglio, a livello pratico, sterilizzare i mici appena possibile, sia per arginare il mancato controllo delle nascite, e con esse i metodi non etici di sistemazione dei cuccioli, e anche per l'attenzione alla salute dei gatti, di entrambi i sessi.

## Utilità e rischi connessi

Una castrazione precoce modera enormemente l'insorgenza di malattie quali: tumore alle mammelle una volta anziani, FELV e FIV (che si contraggono con l'accoppiamento o tramite graffi e morsi profondi). Queste patologie non prevedono alcun rischio di contagio per l'uomo ma possono essere pericolose, anche mortali, per il gatto stesso. L'intervento viene sempre eseguito sotto anestesia totale, dunque il gatto non sente dolore, inoltre per un gatto molto giovane, la convalescenza post-operatoria di un gatto molto giovane, è in genere più veloce e leggera di quella nel gatto adulto, dunque, pure lo stress risulta decisamente inferiore.



Nonostante fino a poco tempo fa, i veterinari raccomandavano la castrazione più o meno entro i sei mesi, ma l'intervento quando hanno età prepuberale (cioè dalle 8 alle 12 settimane) è diventata la più suggerita, oggi la buona parte dei medici esortano i proprietari dei gatti a sterilizzare le gatte prima che arrivi per loro il primo "estro"; la tal cosa estenderà i vantaggi per la prevenzione dei tumori.

L'onorario che richiede il veterinario per una castrazione si basa sulle caratteristiche dell'intervento (come anticipato, esistono diversi tipi di sterilizzazione), dal sesso del cucciolo, la sua età ed anche, in maniera minore, dalla professionalità e dall'esperienza del veterinario che esegue l'intervento. Se il costo richiesto ci sembra molto alto, dobbiamo pensare che l'operazione consente effetti che dureranno per tutta la vita del gatto; si tratta dunque di una spesa "una tantum", cosa che senz'altro alleggerisce e rende migliore la sua vita e migliora la convivenza tra lui e padrone, oltre ad evitare altri danni da sovrappopolamento per la società, già abbastanza affollata da gatti e cani senza padrone. La spesa complessiva per l'intervento di sterilizzazione varia da 70€ ai 150€ sicuramente molto meno rispetto a mantenere per bene una cucciolata indesiderata ed una gattina in gestazione o allattamento. Senza contare che per una micetta che non ha partorito mai un cucciolo, gli squilibri che si andranno necessariamente a creare nel sistema riproduttivo, richiederanno interventi successivi, anche più a caro prezzo della castrazione. Esempi di interventi successivi sono dati da cure per tumori mammari per le gatte, ernia perianale o iperplasia alla prostata per i gatti maschi, insieme a FELV, FIV e tante altre malattie provocate dal contatto. Dunque, qualsiasi siano le motivazioni che convinceranno il padrone a sterilizzare il suo gatto si tratta di soldi spesi bene: anche eventuali gravidanze accettate comportano spese, impegno e pazienza. A fini puramente statistici: una coppia di gatti liberi, possono avere una media di due cucciolate ogni anno, in ognuna delle quali almeno 2-3 gattini sopravvivranno. Nel giro di un anno i cuccioli saranno a loro volta pronti per riprodursi, e nel giro di 10 anni la coppia originaria arriverebbe senza problemi ad avere 80.000 discendenti!

I gatti randagi creano, pur stando attenti, abbastanza danni alla comunità, perché liberi di girare sporcano le aree pubbliche, rovinano siepi ed aiuole, fanno rumore e istigano cittadini normalmente docili alla violenza ed alle soluzioni poco etiche (soppressione, avvelenamento etc). Un gatto sterilizzato invece, oltre a non infastidire i vicini nelle notti d'estate, e a non urinare davanti ai portoncini delle case sulla strada, è anche tutelato inoltre dalla legge regionale 34/97.

## Cistite del Gatto

In questa pagina parleremo di :

- [Come si forma la cistite](#)
- [Le terapie](#)
- [Le cistiti batteriche](#)

### Come si forma la cistite



La cistite è l'infiammazione della vescica. Nei nostri amici gatti, la causa più frequente delle cistiti è costituita da calcoli di struvite. La struvite è un minerale, nello specifico un fosfato idrato di ammonio e magnesio. Si può limitare il pericolo di formazione di questi calcoli con una alimentazione specifica per il caso, che favorisca la produzione di urina acida. La cistite si manifesta nei mici con un assiduo e persistente bisogno di fare la pipì, accompagnato da dolore forte: succede che durante la minzione il gatto possa addirittura lamentarsi con miagolii o urletti sofferenti, a volte si può trovare anche qualche goccia di sangue nella lettiera. Se ci si trova davanti a casi piuttosto gravi invece, l'uretra, ovvero il condotto che consente alla vescica di svuotarsi può intasarsi, il gatto quindi non riesce ad urinare, ed in brevissimo tempo, i reni smettono di funzionare e la salute dell'animale peggiora velocemente. La vescica si distende poi in maniera irregolare e l'urina che non riesce a fuoriuscire è costretta a tornare verso i reni, provocando la loro degenerazione e l'avvelenamento del gatto che si ritrova in tempi brevi con il sangue pieno di urina. La cistite può essere

anche di origine batterica, il cui caso si riscontra maggiormente nelle femmine, in quanto la forma più larga e corta della loro uretra permette a batteri, sempre presenti sulla vulva, di penetrare le barriere protettive con più facilità.

Ma la forma più diffusa, come anticipato, è data dalla formazione di calcoli che, battendo sulle pareti della vescica ad ogni movimento, ne causano l'infiammazione. Spesso cistite è un problema dei maschi castrati molto presto, almeno prima dei sei-sette mesi di età, in quanto quando l'intervento di sterilizzazione blocca la regolare crescita del pene, che quindi resta più piccolo del normale. Ciò non toglie che la patologia possa verificarsi negli altri animali. Quando le condizioni peggiorano a vista d'occhio è necessario intervenire in maniera chirurgica, prima depurando il sangue dall'urina e estraendo i calcoli eventualmente formati e poi allargando l'ultimo tratto dell'uretra, in modo da consentire una regolare uscita del liquido.

## Le terapie

Condizioni di forte stress per il gatto creano una situazione fertile per l'insorgenza di questa, come di altre malattie. In particolare la cistite definita idiopatica può arrivare in seguito a forti stimolazioni negative che coinvolgono i due rami principali del sistema di risposta agli stress: nervoso e endocrino. A questa condizione si accompagna un'alterazione dei glicosaminoglicani (GAG), agenti protettivi che rivestono le pareti interne della vescica e le difendono dall'adesione di microrganismi e dalla formazione di cristalli. Per stare tranquilli ed evitare al massimo questo tipo di problema si dovrebbe stare attenti a non lasciare poche cassette per più gatti, sminuire al massimo lo stress di un trasloco o di temporanei stanziamenti di più mici in un ambiente troppo piccolo, preparare bene e per tempo l'arrivo di un cane o di un bambino, tutte cause che snervano il gatto abituato normalmente alla calma ed alla sedentarietà.



Esistono, pare, cure tutte naturali che arginano il problema della cistite e della formazione dei calcoli. Tra le più efficaci ricordiamo l'aggiunta di un infuso di erbe nel cibo del gatto. La tisana comprenderà un cucchiaino di tarassaco, prezzemolo, uva ursina e crescione, versati in un sacchetto di tela pulito e lasciati in infusione per 20 minuti in acqua calda. Basterà unire due cucchiaini di infuso ad ogni pasto per circa una settimana. Altro rimedio, sempre da aggiungere al cibo, prevede un cucchiaino di luppolo essiccato in polvere. Nello stesso tempo, sarà utile somministrare al gatto l'oligoelemento Rame, per una fiala al giorno, sciolta in acqua della ciotola, e proseguire fino a che non si noti un buon miglioramento, se però la cistite sembra non migliorare sotto nessun aspetto diventa necessario e poi rivolgersi al veterinario.

Non è raro che la cistite idiopatica guarisca da sola, entro una decina di giorni, se non è accompagnata da ostruzioni del condotto, il trattamento sarebbe consigliabile comunque per lenire i dolori al micio affetto. Quando si tratta invece di cistite ostruttiva non si potrà fare a meno di "disintasare" l'animale con farmaci che sciolgano i cristalli, in caso di calcoli molto piccoli, oppure con una incisione chirurgica. La terapia farmacologica prevede una serie di antibiotici accompagnati da antinfiammatori non steroidei, un esempio è il metacam, per cinque giorni. Quanto ai cristalli formati, una dieta che acidifichi l'urina servirà senz'altro allo scopo, o almeno coadiuverà l'attività dei farmaci. Servirà inoltre incitare il gatto malato a bere molto, il più possibile, per farlo potrebbe essere funzionale aggiungere all'acqua l'aroma o, semplicemente, l'acqua di cottura di carne o pollo. In commercio esiste anche una soluzione che rafforza le vie urinarie, si chiama Urys e se usata sotto il controllo del veterinario può contribuire ad una guarigione definitiva. Sarà in portante, in ogni caso, fare controlli delle urine ripetuti e costanti per tutta la durata della malattia.



## Le cistiti batteriche

Se la cistite è di origine batterica, potrebbe essere un problema individuare il tipo di batterio, in modo da prescrivere una adeguata cura antibiotica. Il veterinario potrebbe ritenere necessario, per la diagnosi, effettuare un prelievo di urina direttamente dalla vescica e procedere con un antibiogramma. In mancanza di questo potrebbe rischiare di andare per tentativi e allungare così le pene del micio malato.

Per una cisti batterica è efficace anche la cura omeopatica, anche se più lenta di quella antibiotica. Si può utilizzare il Nux-vomica 30 CH, con 1 goccia ogni 5 minuti per un'ora al giorno. Solitamente dopo il trattamento per qualche giorno, il gatto appare molto più vitale, reagendo molto bene alla terapia omeopatica.

Trattare i gatti con analgesici non porta una vera utilità, a differenza degli antinfiammatori. Alcuni veterinari poi prescrivono anche dei blandi ansiolitici o antidepressivi, se notano che il gatto ha perso la sua normale vitalità. Anche la dieta e l'esercizio fisico possono contribuire a non rattristare il gatto con problemi di cistite, oltre ovviamente a tante attenzioni, cure e coccole da parte del padrone.

Dato che la presenza di liquidi nell'organismo del gatto aiuta a combattere la formazione di eventuali calcoli o cisti, è buona cosa convincere il gatto ad assumere molto liquidi. Un modo per farlo, oltre al già citato trucco dell'acqua aromatizzata, è mettergli a disposizione cibo umido al posto delle crocchette, e fargli trovare una di quelle fontanelle per gatti, che stimolano la sua curiosità e la voglia di bere. Anche distrarre il gatto dalla patologia è un'ottima cosa. Un buon padrone attento farà infine in modo che la sabbietta sia sempre pulita e fresca, e che ci sia sempre a disposizione un graffiatoio.



## Cuccioli gatto

In questa pagina parleremo di :

- [Se il micetto è orfanello](#)
- [Bimbi e cuccioli](#)
- [Nomi, cucce e tante coccole](#)
- [Gatti di razza o meticci?](#)
- [Un trovatello per amico](#)
- [Viva la lettiera](#)
- [Un nuovo incontro](#)

## Se il micetto è orfanello



I cuccioli che possono essere svezzati dalla propria mamma sono dei cuccioli fortunati; ma se si trovano degli orfanelli (cosa molto possibile), la cosa ideale sarebbe trovare una mamma gatta da poco partorita e non ancora unita da forte legame ai suoi cuccioli, che accetterebbe facilmente che i nuovi micetti si attaccassero alle sue mammelle e riuscire a farne la madre adottiva. Ci si riesce facilmente se si può strofinare gli orfanelli con la pipì dei veri figli, così si induce la mamma gatta a leccarli e ad accudirli con amore. Non sempre si riesce a trovare una

mamma adottiva , in questo caso bisogna che il padrone si sostituisca ad essa : per fare in modo che i cuccioli diventino adulti sani e socializzati c'è bisogno di grande impegno ed attenzione per le tappe di sviluppo fisico e comportamentale. Gli aspetti dell'attività eliminatoria, predatoria ed alimentare dipendono in gran parte dall'apprendimento per imitazione, i cuccioli separati dalla madre appena nati possono da adulti presentare anomalie emotive e comportamentali , essere troppo paurosi, timidi e/o aggressivi- difficili da gestire. A questi cuccioli orfanelli serve : un ricovero caldo, asciutto, pulito e privo di pericoli in un posto tranquillo ; un' alimentazione adatta, all'ora stabilita e nella quantità che stabilisce il veterinario o l'etichetta del cibo che si dà a loro. Se si prende per strada un cucciolo di gatto da poco nato , lo avvolgiamo in un giornale o se è possibile all'interno della nostra giacca, il più vicino al nostro corpo : dal momento che il cucciolo non ha calore proprio e lo portiamo subito dal veterinario, (anche se il cucciolo ci appare vispo e vitale), questi provvederà oltre alla visita generale anche alle vaccinazioni opportune. L'allattamento artificiale che la mamma adottiva (padrone) consiste nel far succhiare ai micetti piano – piano del latte con appositi biberon per uso animale dotati di tettarelle di varie misure , reperibili nei negozi d'animali, facendo attenzione che il foro della tettarella non faccia uscire il latte in modo veloce . Se al momento non è possibile acquistare un biberon si possono utilizzare le normali siringhe da 2,5 cc/ml.

## Bimbi e cuccioli

Per un bambino crescere con un animale è una gioia e un arricchimento. Il rapporto che saprà costruire con il suo amico a quattro zampe gli darà gli strumenti per imparare a conoscere le esigenze degli altri, a rispettare il diverso, a prendersi le sue responsabilità. Ma affinché questo rapporto cresca nella serenità c'è bisogno di qualche regola fin dai primi momenti. Il bimbo, come il cucciolo del resto, deve infatti essere educato. I genitori, che supervisioneranno gli approcci tra i due piccoli, devono far capire al bambino che il gattino, non è un giocattolo, per cui code e orecchie, non devono essere tirate e pizzicate. Gli devono insegnare che mentre un animale dorme e mangia non deve essere disturbato, che anche il cucciolo ha bisogno di possedere peluche, pupazzetti e palline e che quelli saranno solo "suoi". Un momento molto importante dell'arrivo di un cucciolo è la scelta del suo nome, per far questo molti si affidano a libri, o scelgono nomi di personaggi famosi quali Napoleone, Amadeus e via dicendo; mentre altri ancora preferiscono osservare per un po' il comportamento del cucciolo di gatto per poi dargli un nome appropriato al suo carattere.



## Nomi, cuce e tante coccole



Un momento molto importante dell'arrivo di un cucciolo è la scelta del suo nome, per far questo molti si affidano a libri, o scelgono nomi di personaggi famosi quali Napoleone, Amadeus e via dicendo; mentre altri ancora preferiscono osservare per un po' il comportamento del cucciolo di gatto per poi dargli un nome appropriato al suo carattere.

All'acquisto bisogna fare molta attenzione a non comprare cuccioli che non abbiano almeno 3 mesi di vita, preferendo sempre l'adozione di un gattino, peraltro gratuita, da un canile o gattile ce ne sono decine di migliaia che attendono una nuova famiglia, questo sarebbe per loro il più bel regalo. Nell'acquisto si faccia anche attenzione al fenomeno

che, sembra non conoscere crisi, spinto da una domanda elevata di cuccioli di razza e dalla grande possibilità di arricchimento, offerte a coloro che, a vario, livello della filiera, stanno dietro allo smercio dei cuccioli dall'estero. Traffico illegale che fa affrontare a quegli esserini (ancora cuccioli) un lungo viaggio verso l'Italia e gli altri paesi dell'Europa occidentale e che non rispetta l'effettuazione delle vaccinazioni e l'inserimento del microchip sottocute. Molto spesso, questi lunghi trasferimenti, si rivelano dei veri e propri viaggi della morte: gli animaletti, non sufficientemente vaccinati e non ancora abbastanza sviluppati, vengono stipati in scatole di cartone, senza luce e con pochissima aria, e rinchiusi all'interno di bagagliai di normali auto o piccoli



furgoni che possono passare con maggiore disinvoltura i controlli alle frontiere. Peraltro molto limitati visto che gli spostamenti avvengono per lo più all'interno del territorio Ue.

## Gatti di razza o meticci?

Quando si vuole un cucciolo ci si chiede se prenderne uno di razza o bastardino ma si può essere certi che i cuccioli meticci non hanno niente di diverso dai cuccioli di razza pura se non forse, il fatto che sanno essere davvero delle grandissime sorprese. Mentre un cucciolo di razza pura, sai già che pelo avrà da grande che stazza potrà raggiungere ecc, il bastardino è tutto una sorpresa, potrebbe avere il pelo lungo o corto, potrebbe rimanere di piccole dimensioni oppure raggiungere una taglia più grande, potrebbe avere il pelo di un colore non di vostro gradimento..ecc.. Non ha niente da invidiare ai gatti di razza



pura.. anzi! Risulta molto più originale e non bisogna poi scordare che le "razze pure" non sono altro che incroci gestiti da noi esseri umani per poter avere un determinato tipo di gatto. Se non volete andare al canile o gattile per adottare il vostro gatto....non accettate mai la consegna per strada o a casa vostra; avete tutto il diritto di vedere non solo il cucciolo (o i cuccioli), ma anche la mamma: lo stato di salute e di forma della madre, infatti, può dare indicazioni preziose su quello dei figli. Rispondere ad annunci su Internet (ma anche sui giornali cartacei) è diventato ad altissimo rischio, da quando i trafficanti hanno scoperto questo comodo mezzo per abbindolare la gente: ma siccome NON sono tutti truffatori né trafficanti, non possiamo neanche suggerirvi di evitarli a priori... altrimenti i "veri" privati che hanno tirato su la loro cucciolata con tanto amore non saprebbero più come vendere i loro cuccioli. Una cosa è certa: se volete un gatto di razza pura, dovrete sempre e solo rivolgervi a un buon allevamento italiano, specializzato nella razza. Sarebbe preferibile adottare un micetto che nasca da una cucciolata di un amico-a , così conoscendo la mamma gatta si può sapere come sarà il cucciolo da grande ed in più (cosa importante) seguire la gravidanza ed affezionarsi forse già al cucciolo.

## Un trovatello per amico

Se per caso si pensa di adottare un cucciolo trovatello di pochi giorni bisogna sapere che non si deve dare al gattino il latte di mucca, che si ha in casa normalmente, ma lo speciale latte per cuccioli di gatto che si compra nei negozi per animali insieme all'apposito biberon. Questo latte va preparato seguendo le istruzioni sulla confezione. Poi si prende in mano il gattino, lo si tiene in posizione più o meno verticale e gli si mette la tettarella del biberon in bocca, facendo attenzione che il latte non gli vada per trasverso e controllando che lo inghiotta (le quantità sono



minime, all'inizio), a 35 – 40 giorni il gattino comincerà a mangiare cibi solidi. Il gattino deve mangiare ogni 2-3 ore, anche di notte, fino a quando ha almeno venti giorni, e poi ogni 4-5 ore. Dopo il pasto è indispensabile massaggiargli il pancino dolcemente, con le dita, e massaggiargli ano e genitali con dell'ovatta imbevuta di acqua calda. Se non lo si fa, non riesce a evacuare e muore. Il gattino deve essere tenuto in un luogo a 28-30 °C: una cuccia o una scatola foderate di panni puliti e scaldate, per esempio con una borsa dell'acqua calda.

## Viva la lettiera

La cosa importante è abituare il gattino fin dai primi mesi di vita all'esperienza del bagno. È molto importante abituarlo in maniera graduale, per esempio utilizzando inizialmente una bacinella con un fondo di acqua e posizionandoci il gatto dentro per qualche minuto. Ma come fare per evitare che il bagno diventi traumatico o possa recare dei danni alla cute e al mantello dell'animale, si consiglia di seguire alcune indicazioni: prima di bagnare il gatto spazzolarlo per bene al fine di eliminare eventuali nodi del pelo ;- utilizzare solo uno shampoo specifico per la cute del gatto ; mettere un tappetino di gomma sul fondo della bacinella per evitare che il gatto possa scivolare ; assicurarsi che l'acqua non sia né troppo calda né troppo fredda.. È molto importante abituarlo in maniera graduale, per esempio utilizzando inizialmente una bacinella con un fondo di acqua e posizionandoci il gatto dentro per qualche minuto. Al momento del bagno bisogna immergere il gatto in 10-15 cm di acqua tiepida e frizionarlo con lo shampoo facendo attenzione ad evitare occhi ed orecchie. Subito dopo va sciacquato abbondantemente per eliminare tutti i residui di shampoo (può essere utile utilizzare una doccia flessibile per il risciacquo, evitando però di indirizzare il getto di acqua direttamente sul muso del gatto). Per asciugarlo, si deve avvolgerlo in un asciugamano. Dopo aver frizionato il gatto con il telo, si può utilizzare una stufetta termoconvettrice o un phon silenzioso. Anche in questo caso è bene evitare di indirizzare l'aria del phon sul muso del gatto, in modo da non rischiare di spaventarlo. Per abituare l'animale anche al rumore dell'asciugacapelli, può essere utile farglielo sentire prima di procedere con il bagno, in un contesto molto piacevole per l'animale (per esempio mentre lo si fa giocare o gli si dà qualche croccantino) in modo che possa associarlo a un'esperienza positiva e non a uno stimolo per lui pericoloso. Nei casi in cui il gatto non rimanesse fermo si può metterlo in un trasportino a griglia e asciugarlo con il phon dall'esterno, facendo attenzione a non spaventarlo con un getto d'aria troppo forte, eccessivamente vicino e diretto. Nelle diverse fasi descritte, può essere sempre molto utile premiare il gatto ogni volta che rimane tranquillo e non cerca di reagire.

## Un nuovo incontro

Tutti amano accarezzare cuccioli di gattini morbidi, teneri e dolci. Persone di tutte le età amano restare rilassati davanti alla televisione accarezzando il proprio gattino che si lascia teneramente coccolare. Ed ecco il desiderio di avere un piccolo ciuffo di pelo da amare e per condividere con lui la propria vita.... a volte priva di affetti. I cuccioli di gatto hanno delle esigenze che non andrebbero mai date per scontate, è quindi importante che chi decide di "adottare" un gattino abbia il tempo e la voglia di prendersi cura di lui. Si possono acquistare cuccioli di gatto in negozi appositi di animali che sapranno anche spiegare come



prendersi cura di questi piccoli anche a seconda delle caratteristiche che contraddistinguono le diverse razze o attraverso annunci sui giornali o conoscenze. In tutti questi casi è importante assicurarsi dello stato di salute dell'animale e prendersi la responsabilità di avere cura del piccolo gatto proprio come ne ha bisogno. Con grande responsabilità, tempo, impegno e pazienza.

Desiderare un cucciolo, non dovrebbe essere una scelta dettata dall'istinto, soprattutto quando in casa c'è già un bambino, ma una decisione ben ponderata. Considerate le vostre esigenze, la voglia di impegnarvi nell'educazione del cucciolo, il tempo e lo spazio a disposizione, lo stile di vita che conducete, il fatto che il gatto starà con voi più di una decina d'anni e poi decidete con responsabilità. Se la convinzione (e l'appurata assenza di allergie al pelo) rimane, allora potete procedere chiedendo informazioni a un bravo veterinario. Vi saprà consigliare su dove acquistare o adottare il cucciolo, su come affrontare i primi momenti con il nuovo arrivato, su cosa fare per la sua salute.

## Cura Gatti

In questa pagina parleremo di :

- [Attenzione ai piccoli cambiamenti](#)
- [Aggressività, alitosi e diarrea](#)
- [Temperatura corporea](#)
- [Le cure per un orfanello](#)
- [Alimentazione ed igiene](#)

### Attenzione ai piccoli cambiamenti



Il gatto al contrario di tanti altri animali domestici non lascia presagire nulla al padrone se si sente poco bene; in genere non si lagna mai, preferendo rimanere in disparte, isolandosi dal resto della famiglia. E' assolutamente importante, se si ama tanto il proprio gatto, stare ben attenti al suo modo di comportarsi ed imparare ad osservarlo, per capire quando assume un atteggiamento insolito o caratteristiche fisiche alterate, che potrebbero essere sintomo di malattie. Chi convive con un gatto sa bene che egli può andare incontro a piccoli problemi di tutti i giorni che possono infastidirlo e che siamo in grado di risolvere senza il consulto del veterinario. Alcuni altri problemi, più grossi, invece possono mostrarsi come inizio di patologie anche importanti che, se non diamo loro il giusto peso, potrebbero custodire parecchie noie. E' perciò molto importante riconoscere questi sintomi per potere poi ricorrere al nostro veterinario. Un esempio per tutti: quando il gatto si disseta o si nutre oltre il normale, ma è evidente il suo calo di peso, ci sembra più irrequieto, rimette o ha dissenteria, potrebbe avere qualche

problema alla tiroide; per questo bisogna andare subito dal veterinario; se rifiuta del cibo, è debole, notiamo che la sua respirazione non è regolare, ha la pelliccia in disordine (cosa che non ci spieghiamo facilmente, data la nostra e la sua cura per essa) possono invece essere sintomi di diabete.

### Aggressività, alitosi e diarrea

E' perciò basilare conoscere perfettamente le consuetudini del proprio gatto, per accorgersi in tempo poi dei cambiamenti eventualmente causati da qualche patologia incipiente . I suoi





modi di fare possono essere molto utili per mettere il proprietario all'erta, per esempio se non si lava e lecca più come faceva normalmente può darsi abbia problemi importanti alle gengive oppure ai denti; se sembra essere aggressivo e selvaggio (cosa che non abbiamo mai avuto modo di vedere in precedenza), potrebbe essersi ammalato di rabbia. Infine se il gatto anziano mente cammina sbatte sovente accanto ai mobili e agli oggetti, è probabile cominci ad avere problemi di vista; se invece ci si presenta apatico, o lo vediamo dormire troppo spesso, oppure sono diminuite le sue normali operazioni quotidiane, potrebbe essere incorso in una insufficienza di vitamine o di sali minerali. Resta sempre molto importante anche controllare periodicamente la lettiera, mantenendo sotto controllo feci e urine, perchè ad esempio una eventuale diarrea protratta fors'è un sintomo di qualche allergia alimentare o altre patologie dello stesso tipo, anche serie, per cui se dura oltre un giorno dobbiamo preoccuparci, specialmente se nelle urine o nelle feci del gatto sono presenti sangue e/o vermi. Poi se il micio beve troppo spesso, fa tanta pipì e l'alito emana un fetore molto cattivo, forse il micio è incorso in insufficienza renale. Se poi ha le mucose bianchicce, qualche problema di respirazione, è particolarmente debole ed affaticato, forse soffre di anemia. Ulteriore sintomo da tenere presente è quando starnutisce continuamente o emette abnormi secrezioni nasali, oppure se lacrima troppo, ha le palpebre quasi sempre chiuse, la cornea opaca, potrebbe aver preso un'allergia o sia stato attaccato da un virus. Quando si tratta poi di una gatta, nel caso ci si accorga che ha perdite intime di sangue questo può essere sintomo di un cancro alle ovaie. In tutti i casi descritti bisogna immediatamente consultare un buon veterinario.

## Temperatura corporea

Se si ama il proprio amico a quattro zampe feline bisogna controllare costantemente la sua salute, e quando diciamo sempre intendiamo che un gatto può essere il nostro compagno di vita per quasi quindici anni. Per prima cosa bisogna presentarlo a regolari controlli da un veterinario, così che possa essere monitorato bene, poi ogni tanto lo si farà controllare con una palpazione medica, da effettuare ne caso anche in casa, per capire quando ci sono gonfiori degli arti, protuberanze anomale sotto pelle o in superficie, ed esaminare la morbidezza e la compattezza del manto. Ulteriore accorgimento è il controllo della temperatura al nostro micio appena notiamo qualcosa di strano; è consigliabile misurarla di mattino e poi di sera, e i suoi valori non devono essere inferiori a 37,5° ma non superiori a 39°/40°.

## Le cure per un orfanello

Può succedere che ci si imbatta in qualche gattino abbandonato e si decida dunque di adottarlo, che è una scelta molto lodevole senz'altro. Ci ritroviamo così in casa un batuffolo da amare e coccolare per tanti anni della nostra vita. I gatti sono animali molto intelligenti e sanno badare bene a loro stessi, però a volte hanno bisogno dell'aiuto del/la proprietario/a, e se parliamo di un cucciolo orfanello è sicuro che ne avrà più bisogno di altri. La primissima cosa da fare una volta arrivati a casa, bisogna metterlo in un posto caldo e riempirlo di attenzioni, in modo che si senta amato, poi quando lo vediamo stanco e sfamato possiamo lasciarlo riposare. Se è proprio piccolo e dunque non è in grado di mangiare da sé, si può usare una siringa (senza ago) per somministrargli il latte caldo, lui forse penserà che la siringa è la mammella della mamma in



manca della siringa si può utilizzare un guanto di lattice dove si sarà praticato un buchino. Esistono sul mercato anche dei biberon apposta per i cuccioli di gatto. La poppata deve essere ripetuta almeno ogni quattro ore e durante la notte sarebbe il caso di mettere il cucciolo di fianco al proprio letto nel caso che abbia bisogno di mangiare o essere coccolato. Il trovatello a volte non potrebbe neanche saper fare i propri bisogni da solo e capiterà spesso di doverlo pulire, se poi ha problemi nel fare la pipì bisogna massaggiargli le parti intime con un cotton fiocch o del semplice cotone idrofilo inumiditi perché la sua mamma così avrebbe fatto con la lingua per provocargli la fuoriuscita di pipì e feci. Non sono tante le cose da fare per un piccolo orfano gatto ma la cosa più importante di tutte è stargli il più possibile vicino e coccolarlo per far sì che non senta la mancanza della sua mamma e sostituirla nei limiti del possibile in tutte le incombenze di cui lui possa aver bisogno.

## Alimentazione ed igiene

La pulizia della cuccia del micio è davvero importante per una crescita sana, una scarsa igiene infatti può rendere più indifeso il gattino e, se non c'è la madre a lavarlo, ci si dovrà occupare della sua igiene personale e non ha ancora tutti gli anticorpi presenti ed attivi nel suo organismo. Un gatto piccolo patisce molto gli sbalzi di temperatura e ha bisogno di calore perciò tenerlo sempre al caldo specialmente ora che non ha più il calore della mamma e dei fratellini. Per rendere la cuccia gradevole e calda la si può foderare con un maglione di lana arrotolato, ma se il gattino è piccolissimo è meglio mettere sotto il maglione una borsa dell'acqua calda (ovviamente non bollente) in modo da simulare la presenza della madre. Va somministrato al gattino solo latte liofilizzato specifico per gatti facendo attenzione perché se il gattino dovesse presentare diarrea vuol dire che il latte somministrato non è adatto per lui. In commercio esistono anche boccettine di latte per gatti già diluito. Sarà meglio comunque parlare al proprio veterinario per capire quale sia la soluzione migliore per il nostro trovatello. Si può anche usare il latte che abbiamo in casa ma rigorosamente diluito con l'acqua per non procurare diarrea e disidratazione nel cucciolo. Il modo migliore per nutrire il gattino è con un contagocce o una siringa, ma si può tentare, come dicevamo in precedenza, anche con il biberon, lavando spesso e molto bene questi oggetti, perché i gattini piccoli sono davvero molto molto delicati.

